Necessaria una concessione per le radiocomunicazioni

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **50 (2003)**

Heft 2

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-369621

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

AUTORIZZAZIONE PROLUNGATA

Veicoli militari a disposizione della protezione civile

UFPP. Anche quest'anno la protezione civile potrà far uso di veicoli militari. L'autorizzazione rilasciata in questo senso dopo la tempesta «Lothar» è stata infatti nuovamente prolungata di un anno.

Il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport mette a disposizione i veicoli nell'ambito degli aiuti sussidiari dell'esercito. I cantoni e i comuni dovranno inoltrare le loro richieste almeno quattro settimane prima dell'intervento tramite l'apposito modulo all'Ufficio federale della protezione della popolazione (Servizio di picchetto Aiuto in caso di catastrofe, Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna; fax 031 322 46 26). □

MANIFESTAZIONI

Necessaria una concessione per le radiocomunicazioni

UFPP. Gli organizzatori di manifestazioni culturali o sportive che utilizzano apparecchi radio della protezione civile devono richiedere una concessione. Lo comunica l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) in una lettera.

Durante manifestazioni culturali o sportive, fiere ed altri eventi organizzati nel nostro Paese vengono regolarmente utilizzati impianti di telecomunicazione. Per evitare interferenze nello spettro delle radiofrequenze e per garantire il buono svolgimento delle manifestazioni, l'UFCOM rende attenti sulle seguenti disposizioni.

La concessione non è necessaria per i servizi della protezione civile

Secondo l'articolo 22 della legge sulle telecomunicazioni del 30 aprile 1997, chiunque intende utilizzare lo spettro delle radiofrequenze deve disporre di una concessione per la radiocomunicazione. È quindi soggetto a concessione anche l'uso civile degli apparecchi radio dell'esercito e della protezione civile. Queste due organizzazioni non devono però richiedere una concessione se sfruttano lo spettro delle radiofrequenze loro attribuito nell'ambito del servizio.

Esiste la possibilità di ottenere concessioni per periodi limitati, ad esempio per la durata di una manifestazione (vedi www.ufcom.ch/it/geraete/allgemeines/tipps). Per informazioni supplementari sugli apparecchi e sulle concessioni di radiocomunicazione consultate il sito http://www.ufcom.ch. Per ulteriori domande sul rilascio delle concessioni rivolgetevi all'UFCOM (032 327 58 21).

L'UFCOM esegue dei controlli: chiunque utilizza impianti di telecomunicazione che non soddisfano le prescrizioni oppure utilizza lo spettro delle radiofrequenze senza concessione, è perseguibile. □

PROTEZIONE DEI BENI CULTURALI

INTERVISTA

La minaccia terremoto per i beni culturali

UFPP. Dato che in Svizzera manca l'esperienza in materia di terremoti, il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale delle acque e della geologia di stilare un catalogo dei pericoli e delle contromisure da adottare. Una parte del lavoro, ovvero la valutazione della minaccia costituita dai terremoti per i beni culturali, è stato affidato all'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Nella seguente intervista, il restauratore Francesco Carmenati racconta la sua esperienza in materia di prevenzione antisismica per i beni culturali.

Signor Carmenati, com'è nata l'idea di occuparsi in modo più approfondito dei fenomeni sismici?

Ero alla ricerca di un argomento per il mio lavoro di diploma per conseguire il «Master Europeo Conservazione e gestione beni culturali» presso l'università di Siena. Nello stesso periodo, la Sezione Protezione dei beni culturali (PBC) dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ha ricevuto l'incarico di stilare, all'attenzione del Consiglio federale, un rapporto sulla minaccia costituita dai terremoti per i beni culturali. Discutendo con i responsabili di quest'Ufficio e d'intesa con l'università di Siena abbiamo deciso di sfruttare le sinergie esistenti. Sono stato così incaricato di scrivere il mio lavoro di diploma sul tema «Fattori, analisi dei rischi e misure preventive per la protezione dei beni culturali mobili di archivi e biblioteche in caso di terremoto».

In qualità di restauratore e conservatore lei conosce a fondo i problemi legati al materiale conservato in archivi e biblioteche. Ha raccolto esperienze dirette anche in relazione ai terremoti?

Sono cresciuto a Fabriano, una città appenninica sul confine tra Marche ed Umbria. Si tratta di una regione colpita a intervalli regolari dai terremoti: le testimonianze più antiche di questo fenomeno risal-